Anno XVII — Giovedì 13 Settembre 1883 — N. 219

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 10 settemb. contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto, che determina il ruolo organico dell'ufficio centrale dell'amministrazione dei canali demaniali (Cavour).
3. Id., ch'erige in corpo morale il lascito per la fabbricazione della chiesa di Besozzo (Como).
4. Id., che scioglie la Congregazione di carità di Francavilla Fontana.
5. Id., che instituisce nella città di Palermo un terzo R. Ginnasio.
6. Id., per aggiunte all'elenco delle strade provinciali nel territorio di Reggio-Emilia.
7. Id., che approva le modificazioni ed aggiunte allo statuto della Cassa di risparmio Principe Umberto in Catania.
8. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Nostra corrispondenza.

Roma, *11 settembre*

Giacchè, caro amico, lo desiderate, vi scrivo dopo il mio ritorno a Roma; ma vi prevengo, che non è qui che si fa la politica adesso. I nostri ministri sono qua e là dispersi e così anche gli altri uomini politici; cosicchè si può ben dire, che in qualunque altra parte d'Italia si fa ora più politica che a Roma. La si fa ad Udine, a Forlì, a Lodi, ad Alessandria colle Mostre, e coi discorsi che vi si tengono. La si fa a Voghera e nella valle del Po colle manovre dell'esercito. La si fa, di cattivo genere se volete, a Faenza ed a Cesena, dove si può apertamente insultare il Re e cospirare contro l'Italia, che vorrebbe si pensasse ad altro, che a quelle spagnuolate che si fanno colà. La si fa un poco a Napoli dai perpetui dissidenti; e la si farà, ma alla chetichella, anche alla villa del vecchio, che pare però abbia preso il partito di lasciar dire. Difatti, se il Baccarini gira e discorre, ed altri minacciano di fare altrettanto, se Udine fu teste delle prime avvisaglie del Doda, non potè cavare una parola di politica dalla bocca del Luzzatti e del Berti. Fors'anco, occupandosi della Esposizione più che d'altro, fecero politica della buona. Io credo, che questa appunto sia la parola data dal De Pretis a' suoi colleghi. Lasciate dire: egli avrà pensato. Questo sfogo, che i dissidenti si vogliono dare, ci giova più che non possa nuocerci. Quella opposizione che si svapora adesso perde la sua efficacia per il poi. Noi possiamo piuttosto raccogliere quello che viene dal Paese stesso, il quale trova meglio di occuparsi di esposizioni, di congressi, di corse, di regate e di discutere sulle migliorie agrarie e sulle istituzioni di previdenza, sulla pellagra e sui forni sociali.

Il Paese si sdegna alquanto delle insolenze dei Rochefort e simili; e poi si accorge di essersene occupato anche troppo. Esso risponde col Bonghi alla lettera famosa di Leone XIII sugli studii storici, che devono provare il contrario di quello che tutta Italia sa; cioè, che il potere temporale de' papi sia stato proprio un beneficio per lei. L'Italia invece, da Dante e da Macchiavelli in qua, è proprio persuasa del contrario, e proprio per bocca anche di quegli stessi che lo servivano, come p. e. il Guicciardini, che raccontava le cose come erano. Non vi sono al Vaticano documenti che valgano a far dire alla storia il contrario di quello ch'essa ha già detto coi fatti a tutti palesi. Ad ogni modo, se anche la storia fatta *ad usum Vaticani* fosse proprio la vera, nessuno toglierebbe di capo agl'Italiani, che essi hanno fatto bene, se anche fu troppo tardi, a comporre il loro Paese in unità, come fecero la Francia, la Spagna ed anche i tre regni uniti della Grambrettagna ed ora la Germania. Questi fatti storici sono causa ed effetto gli uni degli altri. Il Bonghi, cui gli imbecilli vollero far passare per un mezzo clericale, entrando in discussione col Vaticano colla potente sua polemica ha già tagliato le gambe alle ostinate speranze d'una restaurazione. Chi vorrebbe, o potrebbe adesso distruggere l'unità d'Italia, per dare al papa un regno, che non durerebbe tre giorni? Se mai qualcheduno ci pensasse per valersi di un'arme di guerra contro l'Italia, quello che avrebbe la peggio sarebbe il papa; il quale potrebbe aspettarsi per sè un'altra schiavitù di Babilonia, come si chiamò quella dei 70 anni che il Pontificato passò ad Avignone. Il papa stesso si è accorto, e lo disse, che non gli resta altro che recitare il Rosario, che fu tanto, assieme alle galere veneziane, efficace contro ai Turchi, come a Vienna l'esercito della Polonia, così bene poi rimeritata.

Se il Bonghi fa uso della potente sua dialettica, altri ripescano ora nella storia i peccati del Temporale e li divulgano una volta di più. Adunque anche la lettera del papa è stata buona a qualche cosa.

Nell'*Antologia*, oltre all'articolo del Bonghi, è da notarsi uno d'un vostro Friulano, Aristide Gabelli; il quale considera le condizioni dell'Italia dopo vent'anni con osservazioni piene di molto buon senso. Leggetelo.

Qui si parla del *novum organum* dei dissidenti, che pare debba nascere quest'altro mese. Ma se ne hanno già uno per ognuno! Combatterà contro la *Riforma* del Crispi, (la quale, sia detto di passaggio, oggi perde proprio le staffe e vede un finimondo nelle cose presenti, senza il suo omo) contro il *Bersagliere* del Nicotera e contro gli altri il nuovo organo?

Sarebbe piuttosto da pensare che Roma stessa non potè darsi un giornale che sia letto da tutta l'Italia, essendo il riflesso di tutta la sua attività e di tutti i suoi interessi. Un *organo* di più o baccariniano, o pentarchista non sarà letto più degli altri dalla universalità. Tutti hanno i loro organi in casa; e ne sono anche troppi dei giornali. Meglio sarebbe di farne dei buoni, che costringessero a migliorarsi tutti gli altri, o ne diminuissero il numero.

Se a Faenza ed a Cesena vi furono dei disordini provocati dai soliti amici dei nemici d'Italia, dai settarii disturbatori, a Forlì nel Congresso agrario i deputati, che giurarono per burla fedeltà al Re ed alla Patria, vollero che il Re non fosse neppure nominato in quella solennità agraria. E così sarebbe stato, se il generale Serafini non lo avesse fatto a loro dispetto. Ci sarebbero adunque in Romagna dei *separatisti*, che si ribellano alla volontà di tutta la Nazione a cui sarebbero pronti a fare la guerra?

Disordini a Forlì.

« Roma 11. A Forlì vi furono ieri a sera gravi disordini. Durante la festa di beneficenza a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia un gruppo di popolani si scagliò con minaccie e vie di fatto contro alcuni borghesi. Ne succedette una grave rissa, per cui dovettero intervenire i carabinieri; si procedette all'arresto di alcuni popolani che vennero tradotti fino al palazzo della Prefettura.

« Allora la folla si radunò sotto le finestre del palazzo prefettizio reclamando ad alta voce, con schiamazzi e con grida minacciose, la liberazione degli arrestati. Il prefetto si affacciò al balcone raccomandando la calma, la prudenza ed il rispetto alla legge. I tumultuanti non si arresero alle sue esortazioni, ma si fecero a chiedere con insistenza la liberazione dei prigionieri.

« Fu allora che si dovettero fare le solite intimazioni per sciogliere l'assembramento. Ne succedette un po' di collutazione. Dalla folla dei dimostranti partirono alcuni colpi d'arma da fuoco. I carabinieri e le guardie risposero sparando in aria i loro moschetti.

« Dopo ciò la piazza è stata subito sgombrata, e l'ordine venne ristabilito. Vi furono due feriti. » (*Gazz. del popolo*).

Le feste di Vienna.

Vienna 12. I giornali dedicano oggi articoli brillanti al nuovo palazzo della città (*Rathhaus*), opera stupenda dell'architettura tedesca, che simboleggia la robustezza della cittadinanza destinata a rappresentare l'unità nel multiforme conglomerato di nazionalità onde è composto l'impero austriaco.

La festa popolare al Prater incominciò alle quattro del pomeriggio.

Quattro bande militari appostate nei punti più centrici eseguirono i loro concerti.

Dovunque una folla compatta, lieta e plaudente.

La Società corale cantò ripetutamente la vecchia canzone popolare *Prinz Eugen* e il popolo l'applaudì con giubilo.

L'attenzione generale era rivolta al principe Starhemberg ed ai discendenti di Libenberg che parteciparono alla festa.

Vi prese parte anche il principe Torlonia, ff. di Sindaco di Roma, che fu fatto oggetto delle più vive simpatie.

Quando la società corale *Männergesangverein* intuonò la canzone *Deutsches Lied* tutti gli astanti si levarono il cappello, scoppiando alla fine del canto in continui e fragorosi applausi e grida di « evviva ».

Il *Deutsches Leid,* ripetuto continuamente, destò una vera frenesia di applausi ed acclamazioni.

I primi razzi volarono al cielo alle 7 e mezzo; ricordarono il momento storico in cui Vienna, ridotta agli estremi, chiamava in quel modo al soccorso.

I liberatori risposero allo stesso modo con razzi incendiati sulla vetta del Kahlenberg, annuncianti alla città angustiata la prossimità dell'aiuto.

I razzi si fecero salire sempre più fitti, fino a trasformarsi in una pioggia ardente frammista a delle grosse palle infuocate.

Intanto sulla vetta opposta del Leopoldsberg risplendevano fuochi di bengala rischiarando i poggi sottoposti quasi a tracciare la via percorsa dall'esercito liberatore.

L'ultimo quadro fu stupendo.

Presentava in mezzo lo stemma della città di Vienna circondato da bandiere, armi e trofei, tutto risplendente di lumi a vari colori.

Al disopra c'era il millesimo 1683 tutto tempestato di raggi e coronato da una grande stella che mandava un mare di luce.

La folla si disperse giubilante al canto di canzoni popolari, conservando un ordine perfetto.

Accertasi che tutti i ministri si rifiutarono d'intervenire domani alla festa degli architetti.

Oggi a meriggio verrà posta solennemente l'ultima pietra nel nuovo *Rathhaus* alla quale cerimonia non interverranno che pochi ministri.

Vienna 12. Dopo la messa, celebrata nella cattedrale, l'imperatore compì la cerimonia del collocamento dell'ultima pietra del palazzo di città. Assistevano gli arciduchi, il Re di Spagna e Torlonia. Torlonia fu presentato all'imperatore, che gli espresse la sua compiacenza nel vedere rappresentata Roma alle feste di Vienna. Il borgomastro di Vienna salutò l'imperatore, che gli rispose cortesi parole. L'imperatore affacciossi alla loggia acclamato dalle associazioni radunate davanti il palazzo; quindi aprì l'esposizione storica.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 12. L'*Opinione* approva l'energia del Governo contro i turbatori dell'ordine a Faenza, Cesena e Forlì. Dichiara di non volere alcuna restrizione alla libertà, ma il mantenimento della pace pubblica e il rispetto alla legge.

Il principe Corsini regalò all'Accademia dei Lincei tutto il ricco mobilio esistente nel palazzo Longara, da lui testè venduto allo Stato, e destinato a sede dell'Accademia delle scienze; il valore grandioso del dono si calcola a duecentomila lire.

La fratellanza artigiana si recò a comunicare a Genala l'ordine del giorno di benemerenza ed omaggio, votato all'unanimità dai soci, per l'opera del ministro ad Ischia.

Milano 12. La Famiglia Reale è giunta alle ore 9.30 e fu ricevuta alla Stazione dalle Autorità e dalle missioni estere. La Regina si recò nell'Arena e salì sul pulvinare, da dove assistette alla rivista. Il Re e il principe di Napoli, a cavallo, accompagnati da Ferrero, dalle missioni estere e da brillantissimo Stato maggiore, si recarono nella Piazza Castello e passarono in rivista una divisione di cavalleria. La sfilata riuscì imponente, ed è terminata alle ore 11.30.

I Reali ripartirono subito per Monza. I Reali furono accolti ovunque da entusiastiche acclamazioni della folla immensa.

Oggi a Monza vi sarà pranzo di gala di 80 coperti. Sono invitate le missioni estere, i comandanti di corpo e i giudici di campo.

Alessandria 12. È giunto ieri il ministro Berti, il quale si recherà oggi a Stradella e porterà a Depretis l'invito per assistere alla inaugurazione del monumento ad Urbano Rattazzi, che avrà luogo il 23 settembre, giorno in cui verrà aperta l'Esposizione Agraria Regionale. Il ministro Depretis partirà giovedì per Roma, ma, dopo breve soggiorno, ritornerà nuovamente a Stradella.

Napoli 12. La notizia data dalla Stefani che fa ascendere i danni del terremoto d'Ischia ad otto milioni è inesatta. I danni sono di circa quattro milioni. Fra il Banco di Napoli ed il Comitato si riunirono finora circa due milioni e mezzo.

Una Commissione di scienziati parte per Ischia onde esaminare il fenomeno dell'intorbidamento dell'acque segnalato l'altro giorno.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Budapest 10: Le notizie che giungono da Zagabria sono molto serie. Nel Zagorie le

APPENDICE

ANCORA SULL'ISTITUTO SPECIALISTA A CIVIDALE

La mia appendice — *di un istituto specialista a Cividale* — pubblicata il 31 luglio p. p. in questo periodico, ebbe il suffragio dei più colti concittadini, di parecchi sindaci e provati patrioti della zona slava e quel che è più dell'Autorità scolastica nella persona dell'egregio prof. Roncaglia, r. Ispettore scolastico del circondario, il quale, colle larghe vedute che lo distinguono e collo studio profondo di questi luoghi, mi fu cortese d'incoraggiamento e di lumi per la riuscita dell'iniziata impresa.

Ed io ne approfitterò, e dappoichè per far accettare un'idea nuova occorre parlarne e riparlarne (l'ha insegnato il nostro Valussi, decano del giornalismo nazionale) mi permetterò un'appendice alla precedente appendice.

Secondo il mio progetto, adunque, nell'istituto specialista di Cividale vi sarebbero tre cattedre principali: di discipline slave, di alemanne e di storia friulana.

Cominciando dall'ultima, dissi che ogni città d'Italia dovrebbe avere una cattedra della sua storia, onde le singole storie speciali sommate assieme preparino la vera storia nazionale.

Aggiungerò ora che sui materiali storici che offre ogni città e specialmente quelle che ne hanno rari e copiosi, il rispettivo professore dovrebbe comporre il suo testo, onde uno stimolo a scovrire quali e ad approfondirli.

E sulla storia locale si impernerebbero i fatti della storia nazionale e perfino di quella universale.

Così, per fermarci alla storia friulana, l'emigrazione di Ebrei nell'antica capitale del Friuli, quasi alla vigilia della distruzione di Gerusalemme, manda di necessità l'insegnante e lo scolaro allo studio di quel popolo, la cui storia risale alle origini del mondo. L'istituzione di Giulio Cesare in Cividale di un campo trincerato, di una colonia, di un foro (del quale restò il nome a tutta la provincia) ci mette in diretto rapporto col mondo romano. La fondazione del ducato Longobardo con *Civitas Austriae* capitale ti porta subito allo studio della dominazione longobarda in Italia e nel cividalese Paolo Diacono ti dà la relativa storia, altrimenti ignota, di quasi tre secoli. Poi ti compariscono nella pianura suburbana i Franchi di Carlomagno, benedetto sul vicino colle di S. Pantaleone dal cividalese S. Paolino, gramatico, luce d'Italia e patriarca d'Aquileja. Poi questo patriarcato, che risiede a Cividale quasi sei secoli con podestà spirituale e temporale, e che veramente fece una sola patria colla stessa lingua del Friuli occidentale ed orientale. Poi gli Ungheri nel 1426, poi gli eterni tedeschi coll'assedio glorioso per Cividale e fatto ed abbandonato da Massimiliano imperatore nel 1509.

Ora si domanda se fino a quest'epoca almeno altra terra del Friuli possa dare sede più opportuna pell'insegnamento della storia di questa vasta ed importante Provincia. Anzi e fin d'ora possiamo garantire che dai documenti dell'Archivio e dagli scavi che continuasse il R. Governo uscirebbero tanti materiali pella storia anche internazionale da segnalare al mondo erudito questo troppo ignoto Friuli.

Secondo studio sarebbe quello delle discipline alemanne. La suddetta storia friulana apprenderà i continui rapporti amichevoli ed ostili di Cividale cogli alemanni. Arrogi la postura della città a quattro miglia dal confine austriaco. Arroge infine l'affluenza sempre preponderante al suo Collegio municipale di convittori d'oltre Judri per modo che nel 1879, di questi se ne contavano ottanta su centotrenta. E quando le istituzioni germaniche venissero insegnate e professe, non v'ha dubbio che il numero si duplicherebbe.

Terzo studio speciale dovrebbe essere quello della lingua ed istituzioni slave.

Gli abitatori delle montagne del circondario di Cividale in numero di ben 16,000 si collegano al colosso slavo. Sobrii, vivono con un pugno di castagne; induriti alla fatica trasportano pesi enormi dalle loro cime al basso e viceversa; letteralmente fabbricano il loro campicello sui dirupi; gli uomini sono granatieri di statura, disciplinati per indole riescono i migliori soldati; le ragazze bionde, di pelle candida e di statura slanciata; custodi degli antichi costumi si reggono ancora col sistema dei maggioraschi; intraprendenti ed invasori, come la loro razza, emigrano annualmente per commercio nell'Ungheria, in Russia e perfino nell'Asia; quelli che studiano riescono i migliori nelle scuole di Cividale e poi occupano le cattedre negli istituti provinciali ed all'estero; tutti poi amanti delle loro montagne, e quindi del cielo d'Italia che li vide nascere, accorrono ogni anno dai più lontani paesi alla loro sagra di S. Pietro del Natisone soltanto per ballare la *ziguzaina*.

Però il loro tipo, lingua, costumi e perfino il modo di ragionare, tutti speciali, importano che se si volesse anche colla violenza trasformarli completamente, se ne farebbe altrettanti nemici e desiderosi di affluire ai Tabor di Gorizia e di Lubiana. Rispettandoli invece nei caratteri della loro razza e semplicemente educandoli, se ne fanno eccellenti italiani.

Questo secondo sistema adottava la Repubblica veneta, maestra di buon governo, coll'accordare ai nostri montanari esenzioni e privilegi, coll'istituire nelle loro valli le banche di Antro e di Merso e perfino coll'accarezzarne

condizioni in cui versa il popolo sono veramente disperate. Il raccolto quest' anno è cattivo e da quattr' anni questo territorio è stato colpito da molteplici piaghe.

La miseria del popolo è sì grande che il nuovo raccolto di sorgo turco fu già consumato quando era per metà maturo. I contadini, richiesti sui motivi della rivolta, rispondono: « Abbiamo fame; e poi, che monta se alcuni fra noi vengono fucilati? Gli è che siamo in troppi; e dopo una rivoluzione si sta sempre meglio ». La mercede quotidiana nel Zagorie è di soli 18 soldi, il che non basta neppure per comperarsi il pane. Inoltre il popolo è dissanguinato dagli impiegati che scuotono con durezza le imposte, ciò che desta generale indignazione.

Francia. Parigi 12. Fernan Nunez, ambasciatore di Spagna, è dimissionario. Assicurasi che la dimissione fu cagionata dalla persistenza delle voci sparse dai giornali spagnuoli, che egli, avvertito dai maneggi di Zorilla, trascurò di prevenire il suo governo.

Parigi 12. La *France* dice: Corre voce che Radowitz surrogherà Hohenlohe nell'ambasciata di Parigi.

Russia. Telegrafano da Odessa alla *Gazeta Narodowa* di Leopoli: Di questi giorni furono arrestati non meno di 9 ufficiali dei reggimenti fanti di Lublin e di Modlin, in uno al colonnello del reggimento di Lublin, per aver preso parte a delle congiure nihiliste. Oltre a questi ufficiali, furono arrestati sul piroscafo *Azow*, proveniente da Costantinopoli, due nihilisti, a nome Wassilewski e Wassileff, presso i quali si trovarono numerosi stampati rivoluzionari.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile degli anni 1884-85. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Manifesto:

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell' Uffizio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro iscritte d'ufficio o rettificate dall'Agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascuno di giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'uffizio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni, quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall' Agente delle imposte.

Udine 11 settembre 1883.

Il Sindaco f.f. G. Luzzatto

E Cavour? — Dopo che si ha pagato il debito alla memoria del Re liberatore, del primo Re d' Italia, e che è già disegnato di erigere sulla piazza che ha nome da lui un monumento a Garibaldi, come ispiratore di patriottismo alla gioventù nostra, che li presso baderà a' suoi studii, tutti domandano: E come non si compierà la triade dei tre grandi uomini fattori dell'unità d'Italia? Come potrà Udine, un cui figlio, il Cernazai, indovinò morendo quell'uomo e lo lasciò sub erede per quel Piemonte occidentale ch' ei designò con memorabili parole *nucleo d'Italia*; come potrà dimenticare *Cavour?*

Udine, per la sua posizione sulla porta d' Italia, deve a sè stessa, deve alla Nazione di mostrare ai visitatori che verranno da questa parte nel nostro Paese, di compiere questo debito, cui altre città minori di lei hanno già soddisfatto.

Che se, partendo dalla Piazza Vittorio Emanuele, volessero gli Udinesi ed i Friulani tutti prendere la Via Cavour, essi naturalmente si arresteranno sulla futura Piazza Cavour a contemplare l'effigie del grande genio politico, e dopo salutato l'eroe Garibaldi, vorranno deliziarsi nel passeggio interno che formò la terza cinta della città, che oramai superò la quarta e si espande in tutti i sobborghi, e torneranno da Piazza Ricasoli e Via Manin là donde erano partiti; allora penseranno, che anche Udine ha il suo Monte Pincio come Roma, e che nel Giardino Ricasoli dovrebbero esserci, assieme a quelli dei più celebri Friulani, anche i busti del Toscano alla cui tenace volontà soprattutto si dovette il proposito delle annessioni, e del Veneziano Manin, che governò Venezia quando essa pronunziò la sua *resistenza ad ogni costo*, colla quale si educò la gioventù nostra alla riscossa.

Con una magnifica passeggiata interna si avrebbe allora passato in rivista i principali fattori della unità nazionale.

Udine ed il Friuli, che vollero riedificare l'incendiata loro Loggia quale monumento storico della vita della Comunità e della Patria del Friuli, lascierebbero ai nepoti il più bel legato dell'arte e del patriottismo.

Non perdiamo adunque il momento per pagare il debito nostro verso i liberatori della Patria.

Un foglio cittadino, pure usandoci benevolenza, ci ha rimproverati per non avere noi riportato le parole dette dal nostro Direttore nel pranzo della Sala dell'Ajace. Non stava proprio a lui di parlare nè in bene nè in male di sè stesso; ma se vuole proprio sapere che cosa ha sostanzialmente detto, lo troverà nella stessa relazione dove ripete, parlando del Ledra, dell' utilità e necessità di accrescere importanza a questo centro di attrazione presso al confine orientale. Cosa del resto detta e ripetuta moltissime volte dal *Giornale di Udine*; avendo aggiunto solo, che la Esposizione provinciale e la presenza del Ministro della economia nazionale, che ne conveniva interamente, dovevano vieppiù animare a procedere tutti i Friulani d'accordo su questa via.

Nè qui lo disse e ripetè soltanto; ma sovente dove è debito ai governanti di ascoltarlo, considerando che l'attività economica e l' espansività delle popolazioni, che sanno essere più civili delle altre, sono anch' esse una forza della Nazione, cui si deve cercar di svolgere soprattutto verso i confini. Chi potrebbe negare tutto questo? E chi, se è un buon patriotta, non sente l' obbligo di farlo in quanto da lui dipende e di procurare che gli altri lo facciano?

Egli, fedele alla sua massima di ripetere fino all' *importunità* le cose *opportune*, disse tutto questo in altre radunanze parecchie e soprattutto laddove poteva essere ascoltato da chi avrebbe potuto e dovuto giovare a tutto ciò, appunto per cogliere una vera *opportunità* per dirlo.

Non basta in tali occasioni farsi degli elogi ed incensarsi reciprocamente; ma occorre ricordare anche quello che si è in dovere di fare: e ciò tanto più quando si ha mostrato anche di poterlo, e raccolti insieme e dallo stesso sentimento animati si può più facilmente formare dei propositi serii per l'avvenire.

La convenienza di ripetere simili cose è dimostrata altresì dal fatto, che ci sono ancora dei poveri di spirito, che non l' hanno capita, forse perchè furono educati ad un' altra scuola, e non si fecero le abitudini di cui altri potrebbe vantarsi, se non fosse ridicolo perfino il supporre che si potesse pensare altrimenti.

Noi dunque, per questi tardi d' intendimento, ripeteremo una volta di più ai Friulani tutti, che se essi furono pronti a liberare e sarebbero pronti a difendere il loro paese colle armi, devono esserlo altresì ad educarsi tutti alla utile operosità ed a quella virtù espansiva colla maggiore civiltà e col lavoro, che sia una forza della Nazione.

Se taluno potè trovare strano, che ciò si dicesse ai rappresentanti della Provincia e dell'Industria Friulana, dopo che potevano averlo letto molte volte, vuol dire appunto che a chi non legge, o non capisce, occorre di dirlo ad alta voce parlando tutti assieme.

Memorie del patrio risorgimento. Il signor P. G. Zai ha già compiuto lo spoglio di oltre 100 documenti patrii, da lui esaminati nell'Archivio Municipale, e che risguardano l'epoca del 1848. Que' documenti presentano molto interesse, ed è quindi a desiderarsi che il signor Zai possa continuare nel suo lavoro ultimando lo spoglio dei documenti più rilevanti e preparandone un completo catalogo, per poi spedire si l'uno che l'altro all' Esposizione Nazionale del prossimo anno in Torino. Lo aver conservato gelosamente que' documenti che illustrano un periodo così importante della nostra storia torna ad onore del Municipio; e non è a dubitarsi che questo vorrà facilitare al sig. Zai il còmpito da esso assuntosi, procurandogli il modo di completare un'opera per la quale anche il Friuli avrà alla Mostra Nazionale prossima la sua bella pagina di storia patria.

Di un sussidio ad un bravo giovine. Il legato Dragoni Bartolini, sacrato nella marmorea lapide che esiste sotto l'atrio della Biblioteca Comunale, così dice: «Per aiuto ai giovani ricchi d' ingegno e non di fortuna.»

Tra questi, io che prima d'oggi non lo conosceva, credo si possa noverare anche il giovane Ermenegildo Pletti, allievo distinto della Scuola d' Arti e Mestieri di Udine, e di professione manovale.

Un suo modello di stile romano eseguito in detta Scuola e che figurò alla nostra Mostra provinciale lo rese meritevole di elogio da tutti gl' intelligenti in arte.

Quando seppi che esso giovine fa il manovale, volli persuadermene facendo la sua conoscenza, e con grande sorpresa dovetti accertarmi di ciò che mi si disse; tanto è vero che, essendo a lavorare alla locale Ferriera, voglioso di apprendere qualche cosa, domandava, umilmente, non potendo reggere a certe fatiche, di venir ammesso quale apprendista fabbro ferraio; alla quale domanda gli venne bruscamente risposto: O questo o i conti.

Or bene, un po' col legato suddetto ed un po' col ricavato della Lotteria d' incoraggiamento alle arti, non si potrebbe provvedere per lui?

Nel Pletti non si riconosce un genio; ma vivaddio più di manovale lo è di sicuro, imperciocchè dà prove di poter col tempo tornar utile alla sua famiglia ed al paese.

Contrario io alle Accademie, delle quali si vide il più delle volte ricavato poco profitto, proporrei che il giovine venisse sussidiato, onde poter recarsi in uno stabilimento chiunque di arti belle, avuto anche riguardo che il Pletti, oltrecchè attendere allo studio, ha una madre da mantenere.

Spero che il Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri diretto dal benemerito ed infaticabile cav. Giovanni Falcioni vorrà intercedere alla locale Congregazione di Carità per detto sussidio, e così pure che il Comitato esecutivo dell' Esposizione non vorrà abbandonare il bravo giovane. M. M.

Statistica udinese. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine pel mese di luglio 1883: Nati 81. Morti 79. Di questi, per pellagra, 16. Matrimoni 14. Emigrati 117. Immigrati 182. Cause trattate dal Giudice conciliatore 331. Conciliazioni ottenute 149. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 92. Peso delle carni macellate al Macello pubblico chilogrammi 75090.

Rizzi e Colugna. In proposito a quanto venne inserito ieri l'altro su questo giornale ci scrivono quanto segue, e che mostra come tutti non pensino allo stesso modo sulla amministrazione di quel Comune

Lasciamo le feste ed i festeggiamenti al ministro Berti. S. E. se li merita. Diciamo poche parole degli elogi fatti al Sindaco di Feletto, che viene additato l'operosità in persona. Su ciò conveniamo coll'egregio articolista, e noi, suoi amministrati, possiamo provar coi fatti tale sua *operosità*, perchè l'abbiamo veduto all'opera e lo conosciamo molto bene. Ed i fatti sono questi: sostituì l' ingegnere nella direzione dei lavori del nostro acquedotto, sostituì in vari casi l'esattore o cassiere comunale, sostituisce spesso il segretario comunale, il messo, la Giunta ed il Consiglio stesso. Esso, e lo dichiara pubblicamente, sostituisce negli affari comunali la sua coscienza alle leggi e, secondo che gli torna comodo, le leggi alla coscienza.

Aggiungete a tutte queste sostituzioni i molti suoi affari privati, si deve convenire che detto Sindaco è, senza esagerazione, un funzionario *omnibus*, come si dichiarò lui stesso, un *pout-pourri* politico e religioso.

Esso inoltre è ben compreso dalla sua carica sindacale, ed al Consiglio si volge spesso con queste parole: *Sono io il Sindaco, comando io, e chi si oppone ai miei voleri c' è.... la via di Udine.*

Parmi poi troppo modesto l'articolista dove leva una parte di merito al Sindaco per la condotta dell' acqua. Scusi, il merito è tutto suo. Quanto a fatiche, queste sono dimostrate ad esuberanza col suesposto. Quanto ai denari spesi, l'acquedotto lo ha pagato lui, tanto è vero che in un momento di collera dichiarava di venderlo ad un privato. Circa le accennate influenze non le conosciamo.

Quanto ai suoi avversari invidiosi, ed ai quali si regala gli epiteti di nottoloni ed ignoranti, non c'è nulla a ridire. Essi sono da molti anni avvezzi a sentire dalla bocca del Sindaco queste ed altre gentili espressioni, come p. e. matti, maldicenti, vigliacchi ecc. ecc.

Esso quindi si consola che tutte le persone a modo lo stimano, beninteso le persone a modo *suo*. Gli altri (i nottoloni e gli ignoranti) ebbero la temerità di non voler filare a modo *suo* ed un poco di voler vedere entro le secrete cose del Comune. Poveri illusi!

Alcuni nottoloni ed ignoranti.

Alla Esposizione storica di Vienna. Il friulano professore F. Zamboni, durante il suo viaggio feriale in Italia, ha trovato un quadro rappresentante la liberazione di Vienna, dipinto poco dopo il 1683.

Questo quadro è alto metri 0.70 e largo metri 2.20 e contiene i ritratti a grandezza naturale di Leopoldo, di Sobieski, dello Starhemberg e di alcuni eroi.

Il professore, con grandi spese, ne fece acquisto per incorporarlo all' Esposizione storica di Vienna.

Per due volte il quadro dovette essere mandato a Venezia, perchè, essendo dichiarato oggetto d' arte, dovevasi prima di tutto sollecitare il permesso d'esportazione.

Esso sarà tra i quadri dell' Esposizione il più grande, ed in causa dell'antichità se non altro il più interessante.

Una memoria storica friulana. Il vescovo di Spalato, Marco Calogerà, annunciò di avere portato a Vienna, in occasione delle grandi feste pel secondo centenario di Sobieski la *croce storica di Marco d' Aviano*, monaco cappuccino, oriundo Friulano, che, a nome e per ordine del Papa, infiammò regnanti e sudditi di tutta la cristianità a combattere il turco.

Club Filodrammatico Udinese. La sera di sabbato 15 corr. il Club Filodrammatico Udinese darà al Teatro Minerva una recita a totale beneficio dei danneggiati d'Ischia. Lo spettacolo consterà di tre produzioni nuovissime: *Ritorno da Casamicciola — Ines y Puerlos — Un striament*, lavori di Soci del Club, più una lotteria di diversi oggetti, doni di gentili signore e signori cittadini.

Alla porta del teatro verrà consegnato ad ognuno un numero per concorrere alla vincita.

Il prezzo del biglietto è di cent. 50 e si trovano fin da oggi vendibili presso la libreria Gambierasi, via Cavour, dal cambiovalute Baldini-Romano, dal parrucchiere Stropelli e dalla R. Privativa in Piazza Vittorio Emanuele.

La Presidenza

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 11 e 12 settembre 1883.

Distretto di Maniago.

Abili 1ª categoria	N.	83
Abili 2ª categoria	»	7
Abili 3ª categoria	»	39
Riformati	»	40
Rividibili	»	56
Dilazionati	»	24
In osservazione	»	8
Cancellati	»	1
Renitenti	»	43

Totale N. 301

Vigilate, o Vigili, perchè molti negozianti a giusta ragione si lagnano, che nella stretta e frequentata Via tra i cosidetti Portici di Tomadini e gli altri di Giacomelli e Tellini si arrestino quasi tutta la giornata coi loro carretti, che ingombrano e disturbano, i mercanti girovaghi.

Un uomo si è perduto! M. A., bravo tappezziere in Piazzetta Antonini, e finora buon padre di famiglia; da venerdi della passata settimana manca di casa. Ebbe un battibecco colla moglie, le solite *baruffe chioggiotte* d' ogni famiglia, e andò via. Le altre volte tornava dopo qualche ora e qualche quintino preso come medicamento contro la stizza; ma questa volta non è tornato, nè, fin qui, sono riuscite a trovarlo le tante ricerche della impauritissima moglie, nè quelle del Municipio e della Questura. Quell' uomo ha dopo di sè la moglie e molti figliuoli; speriamo di non dover proprio chiamarlo perduto!

La Congregazione di Carità di Tricesimo invita alla tombola che avrà luogo domenica 16 corrente ore tre pomeridiane per pubblica beneficenza.

---

l'amor proprio innato, intitolando la più bella via di Venezia col nome di *riva degli schiavoni*.

Abbiamo quindi in casa un prezioso esemplare che, come dissi l' ultima volta, si può sfruttare facendo che i suoi figli, *educati italianamente*, studino e vigilino le mosse del gigante slavo, se nemico, o presso di lui rappresentino gli interessi della nazione, se amico.

Arroge che la lingua slava è dolcissima e ricca, e la sua letteratura fresca ed originale, onde giovamento ne deriverebbe alla nostra.

Per tutte queste considerazioni la Francia (che pure nel 1870 dimostrava una spese tanta ignoranza delle condizioni della Germania da lei burbanzosamente sfidata) istituiva nel collegio di Francia, a Parigi, una cattedra di lingua e letteratura slava.

Presso di noi il poeta Prati scriveva: « almeno per gratitudine si dovrebbe in Italia coltivare la lingua illirica, dappoichè non v' ha slavo che non impari la lingua nostra. »

Ed il chiarissimo deputato Giovenale Vegezzi Ruscalla, fino dal 1868, propugnava in Parlamento l'istituzione di cattedre di discipline slave, ed in varii scritti dimostrava l' utilità immensa che da simili studi deriverebbe. Invece l'Italia, che pure ha cattedre di lingue orientali, non ne istitui pur una per studiare gli slavi che da Cividale distano due miglia!

Eppure mi sembra che la cosa non sia da prendersi con tanto comodo!

Se consulto gli atti della Società geografica, veggo che i russi stanno in capofila nelle loro esplorazioni, che a lungo andare vorranno dire invasioni. Una corrispondenza da Varsavia, pubblicata dalla *Gazeta Krakowska* e riportata da questo giornale delli 11 agosto corrente « segnala una novella inondazione di agenti panslavisti che minaccierebbe di invadere tutta l'Austria-Ungheria. Questa volta sarebbe stata prescelta Varsavia a punto centrale di questa propaganda. A tale scopo tutti i professori di nazionalità russa presso l' Università di Varsavia furono di già nominati a membri del noto « Comitato di beneficenza slava a Mosca » ed hanno istituita a Varsavia una « Filiale principale » del medesimo. Si accerta che negli ultimi giorni sieno partiti da Varsavia parecchi « scienziati » e presso che venti « agenti di danaro » ed abbiano di già varcata la frontiera austriaca. La meta del loro viaggio pare siano, questa volta, i paesi dei Carpazi nell'alta Ungheria, la cui popolazione è in gran parte slovacca. » Ora io domando: non potrebbe capitare anche la nostra volta? Denunziai nella precedente appendice che intanto questi giorni un professore dell' Università di Pietroburgo fu a studiare i tesori del nostro archivio. Qualche anno fa un altro percorse, a piedi, tutte le nostre vallate slave col pretesto di scoprire l'affinità fra quel dialetto ed il russo. *Estote parati*, quindi, e, come mi faceva l'onore di scrivere in data 1 corrente, il sullodato Ispettore, si mettano anche da parte, per momento, la storia friulana e l' insegnamento alemanno, ma si cominci subito subito da quello slavo. Dapprincipio gli scolari potrebbero essere forniti da 16,000 abitanti della zona slava e basterebbero soli ad alimentare lo studio. Poi vi accorreranno come fin oggi vi accorsero, gli illirici ed i dalmati, ed in seguito altri del regno, attratti dal nuovo insegnamento e dalla probabilità di una nuova carriera. Insomma col solo studio slavo il progettato Istituto compirebbe una missione politica e dovrebbe perciò dichiararsi governativo.

Taluni paurosi mi opposero che missione politica del governo dovrebbe essere invece quella di far scomparire un po' alla volta il dialetto slavo delle nostre montagne col diffondervi la lingua italiana, onde non accarezzare le tendenze panslavistiche pericolose alla stessa unità della patria. Ma prescindendo che giusta il progetto i nostri slavi si italianizzerebbero quel nuovo istituto nazionale e che al postutto sedicimila non possono far paura a trenta milioni di italiani, replicherò ai paurosi che per essere completamente logici e rimovere ogni pericolo alla patria dovrebbero far scomparire piuttosto quel colosso che sta subito dietro ai nostri buoni slavi.

Un giornaletto provinciale poi scrive, presso a poco, che l'istituzione della cattedra slava controminerebbe l'opera patriottica della R. Scuola magistrale femminile di S. Pietro al Natisone. Io invece credo che questa scuola italianizzerà le slave (che a dir vero finora affinirono pochissimo) come l'istituto di Cividale italianizzerà gli slavi.

La Patria del Friuli finalmente si fa scrivere da Roma in data 15 agosto 83 « credere essa difficile (e per più cagioni, oltre le finanziarie) che il Ministero abbia a mutare il Collegio di Cividale in un Convitto Nazionale, assumendone la direzione e parte della spesa. E nemmeno la Provincia, se tra alcuni anni ne potrebbe avere uno in Udine, da fondarsi coi redditi dell'eredità del conte di Toppo. » Anche qui, prescindendo che gli *alcuni anni* potrebbero divenire molti e lo desidero alla nobile vedova di quel benefattore, replicherò alla Patria, giornale, che quando nell' istituto Toppo di Udine si istituiranno cattedre di storia friulana e di lingua e disciplina alemanne e slave, coleremo il campo.

Ma intanto il patriottico giornale ci lasci vivere (tanto più che se avessimo voluto un Collegio antiliberale lo avressimo avuto floridissimo) e pensi un po' all'apologo di Menenio Agrippa, che se il ventre vuole ingrossarsi, anche le altre membra devono star bene.

Avv. C. P.

Vi saranno spettacoli di ogni sorta, cuccagna, musica, fuochi d'artificio.

La Presidenza

Alle 2000 lire concesse dal Ministero, 1000 del Comitato dell'Esposizione provinciale e 200 largite dal cav. Kechler, per spedire degli artefici Friulani alla Esposizione di Zurigo, ne aggiunse altre 800 la Camera di Commercio in in proprio sulla rubrica del suo bilancio: Esposizioni ed incoraggiamenti. Così si avrà la somma di 4000 lire a quest' uopo.

Una notizia pei farmacisti. Il signor Giovanni Palla di Moggio ha preso l'iniziativa per un ricorso al R. Governo ed ai due rami del Parlamento, tendente ad ottenere una legge saggia e severa contro l'esercizio abusivo della farmacia da parte dei droghieri, commercianti ed altri.

Figaro nota allegra. Il pranzo di domenica, nella sala dell'Ajace, fu diplomatico e dunque noioso un tantino; fortunatamente un Figaro, quello che sta sopra tutti i Figari, s'incaricò di divertire i convitati. Egli si empì solennemente di vivande e di bevande; poi, credendo forse di essere diventato un coso in grande, si fece al balcone della Loggia e fu, dal popolo ammiratore, sonoramente fischiato.

O perchè la Società dei parrucchieri non mandò la propria bandiera al ricevimento di Berti, alla sua partenza, ed al pranzo nella sala dell'Ajace?

Il loro presidente, pareva rappresentare piuttosto la Società dei cuochi.

Una parrucca.

Al è rivat il pesc! È una grida settimanale colla quale si annuncia l'arrivo e il prezzo del pesce per le pubbliche vie. Nessun male, ma perchè il prezzo gridato è sempre diverso, sempre minore del prezzo voluto dai pescatori? Per una volta, per due, poteva essere o parere uno sbaglio dello strillone; ma succedendo quasi sempre, lo sbaglio è dei padroni che si pigliano a gabbo il pubblico, a cui dà del rispettabile solo il cartellone delle marionette.

Cadavere di sconosciuto estratto dal Natisone. La mattina del 9 corr. alcuni operai di Orsaria camminando sull'argine del Natisone videro galleggiare in quelle acque un cadavere. Lo estrassero e ne avvisarono l'Autorità di Cividale, ma finora non si è potuto ottenerne l'identificazione. Ha l'apparente età d'anni 60 circa, barba intiera bianca, la testa quasi completamente calva, vestiva giacca di stoffa a fondo nero con piccoli quadretti, camicia colorata a fondo bianco e turchino con quadrellini rossi. Nelle tasche teneva una tabacchiera di osso, un temperino a tre lame, alcuni aghi da cucire e 72 centesimi. Chi può svelare il mistero di quella morte? E chi sarà l'infelice?

Uccisa dal fulmine. Varnerin Santa di Luigi, d'anni 17, da Tamar di Tramonti di Sotto, ritornava, domenica, dalle funzioni religiose di Tramonti, unitamente alle sue compagne Giunta nella località Malluogo (*malum nomen malum omen*) la povera Santa venne colpita dal fulmine che la rese cadavere.

Suicidio. Questa mattina, alle ore 10 e mezzo, fu trovato morto in uno stanzino presso il Banco del r. Lotto in Via Rialto, il sig. Leig Luigi, addetto al Banco stesso. Egli si era avvelenato. S'ignora la causa del suicidio.

Arresto. Il pregiudicato O. Liberale da S. Giorgio della Richinvelda per contravvenzione al monito.

Arresto d'un borsaiuolo. In Piazza dei Grani girovagava oggi un individuo forestiere che all'aspetto non prometteva di esser un fior di bontà. E siccome stavasi sempre fra i coscritti, e stante che l'altro giorno un coscritto fu derubato del taccuino, così fu tenuto d'occhio. E non inutilmente. Subito egli fece il suo colpo levando dalla tasca d'un coscritto del Distretto di Tolmezzo un fazzoletto. Dopo di ciò faceva altri tentativi che non gli riescirono; indi prendeva il volo per altri siti; ma i conti li fece male poichè, pedinato dai Vigili Urbani, venne acchiappato e condotto all'Ufficio di P. S. L'individuo si chiama Bellì Tomaso ed è nativo di Vado (Belluno).

Sequestro. Anche questa mattina, per opera dei vigili urbani, vennero sequestrati circa 20 chilogrammi di pesche, perchè immature.

Contravvenzioni. Due pubblici vetturali per aver percorso durante la notte decorsa le vie della città, senza aver acceso i fanali della propria carrozza; pizzicagnolo per non aver posto i cartellini dei prezzi sui generi in vendita; tre merciai girovaghi, per esersi appostati col carretto in luoghi non permessi.

Furono perdute lire 22 da Chiavris a Via S. Cristoforo. L'onesto trovatore farebbe opera pietosa portandole all'ufficio di questo giornale.

Sul tramonto del dì 9 andante passava a vita migliore il povero giovane **Pietro Seccardi** nella sua casa paterna in Piano, Comune di Arta; moriva consunto da morbo incurabile, coi conforti religiosi, dopo lunga e tormentosa agonia.

Nato quivi da Giuseppe vivente, e dalla defunta Caterina Rossi, il 12 giugno 1856, e condotto giovanetto a Venezia, ove superate con encomio le scuole tecniche, si avviò poi nell'arte del padre, in cui non tardò ad emergere, divenendo in breve il suo miglior sostegno e il più fido ausiliario.

Tornò da Venezia nel maggio prossimo scorso, colla salute minata, confidando nella sua gioventù e nella virtù riparatrice dell'aere nativo Ahi! Le speranze sue, del padre, dell'avo, dei fratelli, della sorella dovevano restare barbaramente deluse!

Povero Pieretto, morire a 27 anni, quando ancora ti sorridevano le tinte rosee dell'avvenire! Te felice tuttavia se il tuo destino ti risparmiò così le delusioni, i disinganni, e le amare esperienze di cui suole essere tessuta la vita!

Piano 11 settembre 1883

Gli amici, O. C. e O. R.

Lo scoraggiamento. E perchè bramar la vita. — E quale in lei piacer si trova? Ogni fortuna è pena. E miseria ogni età.

Queste querele erano emesse da un povero emorroidario stanco dai lunghi strazi che gli cagionava il suo male e scoraggiato dalle inutili cure da esso le tante volte fatte e rifatte in mille guise. Soffriva pene indicibili e pel digerire, e pel camminare, e per l'occuparsi de' suoi affari e passava le notti in desolanti veglie per gli atroci spasimi che non gli davano requie. Aggiungi l'enorme melanconia (sintomo sempre concomitante del male) ed appena avrai un cenno del suo deplorabile stato. Gli fu proposto l'uso dello Sciroppo di Pariglina Composto preparato dall'illustre Chimico Prof. Giovanni Mazzolini di Roma, che esso trovandolo di buon gusto accettò ma senza alcuna fiducia e senza speranza che gli facesse del bene. Presa la prima bottiglia col metodo prescritto niente era cambiato e le sofferenze incrudelivano. Per semplice voglia di far qualche cosa volle prenderne la seconda al termine della quale gli sembrò di star meglio. A farla breve ripetè la cura, e con sua sorpresa si trovò al caso, alfine di essa, di poter tornare ai suoi affari, di mangiare e di dormire tutta la notte, in una parola di esser quasi guarito. Ora ripete la cura ogni anno e gode un'ottima salute che se pur talvolta è turbato da qualche fugace sofferenza, cessa immediatamente nè gli arreca sensibili alterazioni. Questo sciroppo che non va confuso con rimedio omonimi e che sarebbero dannosissimi in tal caso, perchè contenenti alcool e mercurio, si trova vendibile al prezzo di lire 9 la bott. e lire 5 la mezza nello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. Giovanni Mazzolini in Roma.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

La ferrovia del Pacifico. Londra 12. La Northern-Pacific-Railway venne aperta all'esercizio e inaugurata solennemente coll'intervento della missione germanica. La linea da Canowille a Shasta, unisce S. Francisco a Olympia, estremo punto nord-ovest degli Stati-Uniti.

ULTIMO CORRIERE

Progetti di legge

Roma 12. Il ministro Berti ha dato ordine che si preparino gli studi necessari per presentare alla Camera il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici. Il ministro stesso prepara il progetto di legge pel riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

Le feste di Cracovia

Cracovia 12. Dopo l'apertura della Esposizione istorica ebbe luogo quella del Museo nazionale per le arti. A mezzogiorno il maresciallo provinciale tenne alle Deputazioni di contadini, raccolte presso la porta S. Floriano, un cordiale discorso, esprimendo la sua ricognizione, specialmente ai Ruteni giunti da lontano per assistere alle feste di questo giubileo, di cui accentuò l'importante significato: ebbe indi luogo la marcia delle Deputazioni dei contadini al Wawel e alla tomba reale, dopo di che le Deputazioni furono invitate a banchetto. Alla sera, festa popolare, e rappresentazione di gala al teatro.

Sotto le rovine

Locarno 13. Un' orribile digrazia funestò ieri la città.

La casa del sig. Marconi crollò proprio nel momento che tutta la sua famiglia trovavasi riunita.

Tutti furono sepolti dalle rovine e vi rimasero morti.

I lasciti di Chambord.

Parigi 12. Si sa positivamente che il conte di Chambord ha lasciato 100.000 franchi ai poveri di Parigi e 20,000 ai poveri di Wiener-Neustadt, all'istituto di Propaganda fide di Lione mezzo milione, 400,000 franchi all'obolo di S. Pietro e mezzo milione a ciascuna delle sue nipoti la duchessa di Madrid e Alice di Toscana. Altri lasciti ci sono per i servitori e impiegati della casa.

La Croazia calma.

Budapest 12. I disordini non si rinnovarono a Zagabria: l'atteggiamento della popolazione è però sempre ostile. Tutti i partiti croati sono d'accordo nel voler proseguire sino agli estremi limiti l'agitazione legale. Prevale tra i deputati il disegno dell'astensione.

Il presidente della dieta respinse l'invito di Tisza di venire a Budapest.

Le campagne sono sempre agitate e percorse da sobbillatori stranieri serbi e russi, che distribuiscono denaro ai contadini. Continua l'opposizione ai gendarmi, ma senza gravità.

Il generale Groller assunse il comando di stazione a Zagabria. Vennero arrestati parecchi preti e maestri elementari.

Russia e Bulgaria.

Belgrado 12. Anche qui si presta la massima attenzione a quanto succede in Bulgaria. Si nota che l'eccitazione dei Bulgari contro il regime dei generali russi non accenna a diminuire, anzi fu inspirata vieppiù dal contegno provocante dall'inviato russo Jonin, che si dimostra pessimo conoscitore del paese e degli abitanti. Il prestigio della Russia in Bulgaria si è del tutto offuscato.

TELEGRAMMI

Budapest 11. Nella conferenza per gli affari della Croazia, sotto la presidenza di Tisza, i rappresentanti croati, da lui invitati, si dichiarono pronti a fare ogni sforzo, affine di ottenere prontamente una soluzione soddisfacente.

Zagabria 11. Notizie gravissime giungono dai distretti della frontiera. I particolari mancano, ma assicurasi che gli abitanti dei villaggi fra Glina e Petinia sono in piena sollevazione contro i proprietarii. Forti distaccamenti di soldati vi sono diretti.

Nuova-York 12 L' *Herald* ha da Canton: In seguito alla morte accidentale del commissario cinese agli alloggi il quale voleva salire a bordo del piroscafo *Karkow* e cadde in mare, il popolaccio incendiò parecchie case di negozianti esteri, senza attaccar le persone. Le truppe cinesi ristabilirono l'ordine. Da Hongkong furono spedite a Canton tre cannoniere per proteggere i forestieri ivi dimoranti.

Trieste 12 Ieri ebbe luogo, dinanzi alla Pretura, il dibattimento al confronto del signor Angelo Morterra, accusato di aver ferito, la sera del 19 agosto, durante i noti tumulti, certo Francesco Sbeucich. L'esito al dibattimento nel quale venne pienamente provata la sua assoluta innocenza, il sig. Morterra venne assolto.

Parigi 12. Il *Figaro* pretende di sapere che l'esercito cinese, ch' è concentrato a Pechino, attende soltanto l'arrivo dei rinforzi francesi da Porto Said per invadere il Tonchino.

Si parla di un grande *meeting* da tenersi a Parigi per domandare la convocazione delle Camere.

Londra 12. La *Morning Post* pubblica una lettera di Athmead Bartlett, annunziante che l'Inghilterra fece a Berlino rimostranze riguardo agli avvertimenti della *Norddeutsche* diretti alla Francia.

Londra 12. Il *Times* non crede alla mediazione dell'Inghilterra. Finora essa non fu richiesta.

Parigi 13. Ieri si presentarono in casa di Rochefort i padrini del tenente Bettini. Rochefort si rifiutò di riceverli.

Catania 12. Un'orribile delitto funestò ieri la città. Certo Salvatore Comise, credesi per contese insorte per questioni d'interesse, uccise la propria madre sessantenne a colpi di coltello. L'assassino fu arrestato.

Roma 12. Nei circoli beni informati di qui, nulla si sa di un prossimo viaggio del ministro russo Giers in Italia, che fu annunziato da alcuni giornali esteri.

MERCATI DI UDINE

13 settembre 1883.

Granaglie.

Segala	L.	11.—	11.25	—.—	—.—
Grano comm.	»	11.—	11.70	12.50	13.—
Frumento	»	16.50	17.—	17.60	—.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L.	0.60	0.75
Galline id. id.	»	1.10	1.15
Pollastri id. id.	»	1.30	1.45

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	5.—	5.50	—.—
» » II »	»	3.80	4.30	—.—
» della Bassa I »	»	4.80	5.—	—.—
» » II »	»	2.90	3.10	3.50
Paglia da lettiera	»	4.10	4.20	—.—
Legna tagliate	»	2.10	2.15	—.—
» in stanga	»	1.80	2.10	—.—
Carbone I qualità	»	6.90	7.50	8.—
» II »	»	5.70	6.40	—.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 12 settembre

Napol.	9.52— a 9.50—	Ban. ger.	58.45 a 58.50
Zecch.	5.64. a 5.63—	Rend. au.	78.— a 78 20
Londra	120.25 a 119.70	R. un. 4 0/0	86.90 a 87.—
Francia	47.25 a 47.50	Credit	291.— a 291.1/2
Italia	47.60 a 47.30	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.55	R. it.	89.— a 89.50

VENEZIA, 12 settembre

R. I. 1 gennaio 88.23 per fine corr. 88.38

Londra 3 mesi 24.90 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.50 a 210.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 11 settembre

Inglese	100.7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	89 1/4	Turco	—.—

BERLINO, 12 settembre

Mobiliare	501.80	Lombarde	261.—
Austriache	549.50	Italiane	90.80

FIRENZE, 12 settembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.55
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 13 settembre

Rend. Aust. (carta) 78 5 ; Id. Aust. (arg.) 78.45
Id. (oro) 99.35

Londra 120.—; Napoleoni 9.50 1/2

MILANO, 13 settembre

Rendita Italiana 6 0/0 —.— ; serali 90.57

PARIGI, 13 settembre

Chiusa Rendita Italiana 90.55

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 714 (pub. 1)

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

Avviso d'asta

1. In relazione a disposizioni della Giunta Municipale il giorno 15 ottobre a. c. a ore 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco un'asta per deliberare l'appalto di costruzione n. tre Ponti in cotto sui fiume Stella e Taglio descritti come segue:

I. Ponte presso Ariis sul fiume Stella, dato d'asta	L. 21526.83
II. Ponte presso Sivigliano sul fiume Taglio, data d'asta	» 19430.09
III. Pon. presso Flambruzzo sul fiume Stella, dato d'asta	» 19518.17
IV. Spesa per assicurare il transito durante la cotruzione	» 1000.00
V. Spesa per le ture delle testate	» 400.00
	L. 61875.09

La stazione appaltante si riserva di deliberare sull' accettazione di offerte per ogni ponte, come complessivamente su tutti tre.

2. L' asta seguirà col metodo della candella vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' ufficio municipale di Rivignano dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di italiane L. 6188 in denaro, o in titoli al portatore del Debito pubblico dello stato, calcolati al valore di Borsa del giorno del deposito a garanzia provvisoria delle offerte; e L. 1200.00 in effettivo per le spese inerenti e conseguenti dell'asta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Rivignano li 11 settembre 1883.

Il Sindaco
GORI GIACOMO

Il segretario *B. Borsella*

N. 463 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di San Daniele

Municipio di San Odorico

Avviso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. resta aperto il concorso al posto indicato nella tabella in calce.

Le aspiranti produranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminali e politiche;
c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo:
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità;
f) Ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza dal Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1883-84.

Località Flaibano, classifica maestra elementare. Stipendio L. 400.00.

La nomina durerà per un biennio.

Flaibano li 11 settembre 1883

Il Sindaco
F. PETROSSINI

N. 476. XII. (3 pubb.)

Municipio di Vivaro

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola maschile di Vivaro e Basaldella collo stipendio annuo di lire 605.

Le istanze d'aspiro saranno cerredate a tenore di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Vivaro 10 settembre 1883

Il Sindaco
P. RIZZOTTI

Avviso.

In seguito a volontaria rinuncia del titolare è vacante il posto di Segretario di questo Comune coll' annuo stipendio di lire 1000.

Le istanze d' aspiro debitamente documentate saranno prodotte a questa Segretaria entro il 15 ottobre p. v.

Il nominato entrerà in carica col 1° decembre p. v.

Dall'Ufficio Municipale, Arta 6 settembre 1883.

Il Sindaco
CAPELLARI GIUSEPPE.

Il sottoscritto dichiara colla presente di revocare, come revoca, la procura 15 dicembre 1882 n. 6618-6417, atti De Biasio notaio di Palmanova, rilasciata al proprio figlio Giacomo, e ciò per ogni effetto di legge.

Udine, 12 settembre 1883.

Turello Giovanni

Orario ferroviario

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con tltoli convenientl

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In ***UDINE*** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco:*** in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

*Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda,* L. Marchetti — *Mira,* Roberti — *Milano,* Roveda — *Mestre,* Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

Produttori di vino

Pompe speciali pel **Travaso dei vini** a prezzi di non temere concorrenza trovansi presso

BRINK E REMONDINI, TORINO

catalogo gratis e franco. 73

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1 E 15 D'OGNI MESE

Il 12 Ottobre partirà straordinariamente per **Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario Santa Fè**

il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

62 Il Direttore C. BORGHETTI

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

26 NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postale

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile, — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

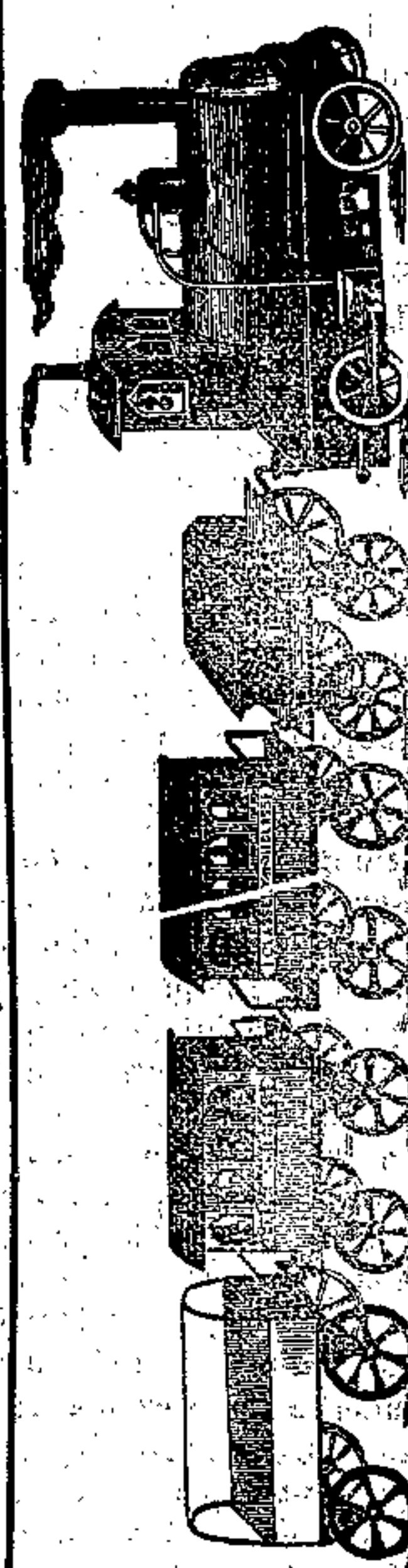
Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** **Unico**

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini,** Milano, **Via Cerva,** 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

23 in Mercatovecchio

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta ai mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

27 CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Udine, 1883— Tip. G. B. Doretti e Soci.